

debito o meno essere mantenuta per il quadriennio dicembre 1941 - giugno 1945 e che, date le attuali condizioni del mercato alberghiero e quelle economiche della Società stessa, l'arbitrio concedibile certamente la proroga della concessione, la quale, inoltre, dovrebbe essere riesaminata allo scadere del nuovo quadriennio.

Ora la Società, in corrispettivo dell'adesione dell'Istituto a mantenere ferma la concessione stessa per il quadriennio in corso, senza provocare un arbitrato, che importerebbe nuove spese, rinuncerebbe fin d'ora alla possibilità di revisione delle rate allo scadere di tale secondo quadriennio.

In ogni modo, la richiesta della Società, qualora fosse accolta, dovrebbe avere efficacia nei soli confronti della Seta, e quindi, in caso di vendita degli immobili ipotecati, prima della scadenza del quadriennio, le rate di ammortamento del debito capitale verrebbero ripartite nella normale misura.

Circa la ripartizione del debito arretrato in proporzione dei rimborsi originari, il Direttore generale osserva che mentre il grande albergo di Napoli è più facilmente commerciabile e presenta attualmente un reddito, in quanto requisito dall'Autorità Militare, il Miramare di Genova è invece chiuso e sembra che abbia riportato lesioni per la galleria costruita sotto l'immobile dalle F.F.S.I., per cui la S.A.T.A. ha intentato un giudizio per ottenere un adeguato risarcimento.